

BORG VALBELLUNA

Accordo Acc, prosegue la polemica sindacale Giovedì Ideal in Regione

BORG VALBELLUNA

Non si placa la polemica tutta sindacale intorno all'accordo che vede la cessione di Acc al Gruppo Lu-Ve, accordo in cui l'unica firma mancante è quella del segretario della **Fiom Cgil**, Stefano Bona. Intanto, gli acquirenti ribadiscono che con questa intesa acquisiscono il ramo d'azienda di Acc e attiveranno un centro logistico integrato con l'assunzione di 150 dipendenti sui 249 della fabbrica di Mel con un investimento complessivo di 8,95 milioni di euro, incluso l'acquisto dell'immobile.

Ma di fronte a questa notizia, l'unica possibile per salvare Acc dal fallimento e i suoi lavoratori dal licenziamento, **Fiom** e **Fim** proseguono nella querelle, tanto che quella che doveva essere una crisi interna alla **Fiom** ora coinvolge la **Fim Cisl**. Stefano Bona, a capo della **Fiom**, ci tiene a ribadire che questo accordo è il frutto di un intenso lavoro, ma «contiene molteplici punti che non ci convincono. E su questo siamo disponibili ad un confronto con chi pensa che sia un'intesa che tenga in considerazione i lavoratori. L'accordo pone vincoli e condizioni tutte a vantaggio di Lu-Ve e non garantisce soluzioni occupazionali per tutti». A sostenere il

suo segretario c'è il capo della Camera del lavoro, Mauro De Carli, che punta il dito sull'accordo così complicato che «rischia di far mantenere quei lavoratori per anni dentro gli ammortizzatori sociali e di delegare la loro ricollocazione solo alla task force formata da Regione e Confindustria le cui soluzioni non sono prevedibili».

Immediata la risposta della **Fim** col segretario Alessio Lovisotto che sottolinea come «gli accordi migliori sono quelli che si firmano avendo provato prima tutte le soluzioni possibili. Dire che si poteva fare altro è da critici d'arte non da sindacalisti che si sporcano le mani».

C'è un'altra crisi che andrà al tavolo regionale giovedì per avviarsi verso un conclusione, ed è quella dell'**Ideal Standard** di Trichiana. I sindacati stanno trattando sulle questioni salariali e sul fronte della contrattazione di secondo livello. «Abbiamo appena iniziato la discussione», precisa Bruno Deola della **Femca Cisl**. «Il ragionamento non si basa sulla riduzione del costo del lavoro e quindi dello stipendio, ma nel rivedere l'impostazione dei premi nel suo complesso, in un'ottica più adeguata alle loro modalità erogatrici», conclude Deola. —

